

*"Monferrato: codesto vocabolo villereccio, seguintando  
la conquista  
dei Ferrati marchesi, come l'ombra  
il corpo,  
abbandonò per  
sempre il fertile colle transpadano  
per rimanere  
titolo di signoria alle terre fra il  
Tanaro e  
il Po ed esser  
gridato su i campi di battaglia d'Oriente, sempre o nella vittoria, o nella sconfitta, onorato".*

Giosuè Carducci

### Province di Alessandria ed Asti

Le province di [Alessandria](#) ed [Asti, unite da un lungo passato comune, terre di transito, sono state teatro di](#) importanti vicende storiche fin dall'epoca romana, poi durante il medioevo (Alessandria fu assediata da Federico Barbarossa), in epoca Napoleonica (nel giugno del 1800, a Marengo, Napoleone riportò una delle sue più famose vittorie, durante la campagna d'Italia), nel corso del Risorgimento, e per finire i tanti episodi della lotta partigiana durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il [MONFERRATO](#) è una delle regioni storiche del Piemonte, dai confini non ben definiti, prevalentemente compresa nelle province di Alessandria (Monferrato Casalese e Monferrato Acquese) e Asti. Il territorio è prevalentemente collinare, costituita da rilievi ondulati e prevalentemente coltivati a vite, con produzione di vini rinomati ( [Barbera](#) , [Grignolino, Asti](#))

La fertilità della terra e la favorevole posizione per le vie di comunicazione tra il Mar Ligure e la Pianura Padana fecero del Monferrato una regione contesa e divisa, in particolare dal Medioevo all'Età moderna. Nelle aree più favorevoli per il controllo del territorio sorsero una serie notevole di castelli, fortificazioni (notevole è la cittadella fortificata ad Alessandria, uno degli esempi di architettura militare più conosciuti nel mondo), in gran parte espressione del sistema feudale dei potenti marchesi del Monferrato: la dinastia degli Aleramici (X-XIV), il cui capostipite, secondo la [leggenda](#), creò il feudo, seguita da quella dei Paleologi (XIV-XVI secolo). Il dominio della regione venne conteso nel tempo, oltre che dai comuni e dalle signorie vicine, anche dalla Repubblica di Genova, dal Ducato di Milano e dalla Casa dei Savoia. Nel Cinquecento, con l'estinzione della dinastia dei Paleologi, cessò l'autonomia del marchesato. Il dominio del territorio fu tenuto dai Gonzaga, con alterne vicende in cui entrarono in scena, oltre ai Savoia, anche le grandi potenze nazionali europee, come la Francia e la Spagna. All'inizio del Settecento il Monferrato passò definitivamente ai Savoia: da allora la regione seguì le vicende del Regno di Sardegna.

Le zone dell' [ALESSANDRINO](#) che storicamente non fanno parte del Monferrato e rappresentano la parte sud-orientale della provincia, gravitano attorno ad importanti centri quali Tortona, Novi Ligure ed Ovada. Un territorio multiforme, dove la pianura si alterna alle colline, che a sud cedono il passo all'Appennino Ligure; un territorio dove ad un buon sviluppo industriale si sta affiancando una riscoperta della tradizione, delle grandi potenzialità artistiche e gastronomiche.

Che la città di Asti sia una delle più celebri capitali dell'enologia italiana è noto a molti, grazie anche al prestigio ed alla fama di grandi vini che si fregiano del suo nome; curiosamente è assai meno noto che essa sia a tutti gli effetti la vera capitale di un territorio storico-geografico dotato in passato d'un forte spirito d'identità e di appartenenza, al punto da essere definito spesso come "patria Astese". Un territorio articolato, polimorfo e straordinariamente variegato, posto proprio al centro di quel Piemonte meridionale collinare e vignaiolo compreso tra il Po e le prime creste dell'Appennino Ligure. Questo territorio-patria si chiama da molti secoli [ASTESA NA](#), ed è da sempre uno dei cuori più veri e pulsanti della civiltà enoica piemontese.

Le informazioni sulla storia e l'arte dei comuni sono state tratte da:

Aguzzi G., Allegra F., Angelino L., Bellardone P. et al. Enciclopedia dei comuni d'Italia. Il

Piemonte paese per paese, Casa Editrice Bonechi (Firenze), 1994.